Indice

p.

11 Prefazione di Roberto de Rubertis

15 Premessa

DALL'ANOMALIA ALLA CODIFICA DELL'EVENTO: DAL DISORDINE
AL POTERE ORDINATORE DEL SEGNO.

Il disordine e l'ordine.

Più che vedere bisognerebbe guardare: le permanenze storiche e il caso dei Teatri

Le tracce di contaminazione.

CAPITOLO PRIMO

ICONOGRAFIA

37 1.1 Roma, analisi evolutiva degli organismi architettonici da Costantino al trasferimento
dei Papi ad Avignone.

55 1.2 Tracce di uno spontaneismo architettonico nelle forme di rappresentazione e nelle
immagini dei volti inediti della città.

57 1.3 Lo sgradevole come valore aggiunto in un iter conoscitivo del passato.

58 1.4 G.B. Piranesi.

66 1.5 Andrea Locatelli.

68 1.6 L. Rossini.

72 1.7 E. R. Franz.

CAPITOLO SECONDO

L'ARCHITETTURA PROGETTATA NEL MEDIOEVO.

Una nuova maniera di edificare, esempi di riutilizzo delle rovine classiche.

79 2.1 Excursus iconografico rappresentativo di architetture spontanee e di riutilizzo.

99 2.2 Il permanere nel confronto di alcune architetture dal passato ad oggi.

CAPITOLO TERZO

LE PORTE E LE MURA: DUE RECETTORI SENSIBILI.

- 125 3.1 La rappresentazione delle mura e delle porte come margine attrattore.
- 148 3.2 Porta Maggiore.
- 150 3.3 Porta San Lorenzo.
- 152 3.4 Porta Portese.

CAPITOLO QUARTO

I TEATRI E GLI ANFITEATRI.

- 155 4.1 Nel gesto architettonico: Il permanere o la modifica delle tracce della storia.
- 174 4.2 Sepino e Spoleto: nella permanenza del segno, dal riutilizzo spontaneo al riuso aulico.
- 185 4.3 Palma de Mallorca: il riordino dell'entropia.
- 191 4.4 Firenze: tracce sceniche d'anfiteatro.

CAPITOLO QUINTO

IL SEGNO.

- 197 5.1 La ricerca nel segno
- 203 5.2 Il segno attraverso la lettura iconografica
- 204 5.3 La permanenza del segno nei margini urbani
- 207 5.4 Geometrie reali e geometrie latenti
- 211 5.5 Nel contemporaneo, rispetto e negazione

- 219 Bibliografia